

**Zeitschrift:** Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic  
grischun

**Band:** 81 (2019)

**Heft:** 6: Rituale in der Schule

**Rubrik:** Pagina Grigionitaliana

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 17.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Tra tradizione e innovazione

DI CATIA CURTI

In un mondo in costante evoluzione, dove la parola d'ordine è «Cambiamento» e ciò che nasce oggi domani sarà già vecchio, a volte è difficile restare ancorati a dei valori, conservare delle tradizioni.

Fortunatamente nelle nostre piccole realtà ci sono ancora delle consuetudini che hanno resistito alle evoluzioni della società. Una tra queste è il forte legame con il dialetto. Nelle nostre valli la lingua locale rimane fortemente radicata e quasi ogni abitante la conosce e la parla. Proprio a questo tema ha dedicato la sua conferenza il sociologo e linguista Luca Serianni che a fine agosto ha affascinato il numeroso pubblico presente in casa Torre, a Poschiavo, parlando dell'importanza della conservazione degli idiomi dialettali. Se la conoscenza e il corretto uso dell'italiano, ha sostenuto Serianni, sono fondamentali in quanto nostra lingua madre e mezzo di comunicazione primario, la conservazione dei dialetti è altresì importante in quanto patrimonio culturale di ogni singola regione. Il dialetto è la connotazione univoca di una determinata località e al suo interno è racchiusa la storia e l'evoluzione di quel determinato popolo.

Le scuole di Poschiavo hanno da sempre dato grande importanza alla cultura e alle tradizioni autoctone. Ogni anno si tiene, e riscuote sempre molto successo, la manifestazione del Pupoc da Marz. Il primo di marzo una numerosa folla sfila per le vie del paese seguendo i carri costruiti dagli allievi delle terze superiori per giungere poi nel piazzale scolastico dove i carri, simbolo dei mali della società, vengono bruciati. Questa ricorrenza è probabilmente tra le più antiche della tradizione locale

risalendo a centinaia di anni fa anche se le prime testimonianze risalgono alla metà dell'Ottocento.

Allora veniva bruciato un fantoccio, simbolo dell'inverno che se ne andava per lasciar posto alla primavera. Oggi il pupazzo è stato sostituito da carri tematici che, riprendendo alcuni fatti di cronaca recenti, vogliono distruggere le ideologie negative che questi rappresentano.

Anche altri enti si occupano però di mantener viva la tradizione locale coinvolgendo le scuole nelle loro proposte. Tra questi spicca sicuramente il museo poschiavino che offre sempre delle interessanti attività per far conoscere le tradizioni e gli antichi mestieri della zona. Periodicamente vengono allestite delle

mostre, come quella appena conclusasi, «Moda e Costume» visitata da numerose classi.

In questa mostra è stata ripercorsa tutta la storia della moda locale, dalla produzione in valle di lana e lino, alla realizzazione in casa di tutti i capi di abbigliamento, fino all'arrivo dell'industrializzazione con l'apertura di una maglieria e una camiceria in Valposchiavo.

Fortunatamente, in questa società che corre e cerca sempre di mutare, esistono ancora realtà in cui le tradizioni e i riti dei nostri avi sono tuttora presenti. Ed è compito nostro, in quanto insegnanti, contribuire affinché questo patrimonio culturale non vada perso e rimanga vivo nelle generazioni future.

